

Un paesaggio fluviale rinasce a nuova vita

Le golene sono habitat particolarmente preziosi. In Svizzera, tuttavia, la maggior parte di esse è stata bonificata. Vicino a Koblenz, nel Cantone di Argovia, il Chly Rhy, un braccio fluviale interrato, è stato liberato, e ora, in caso di piene, ha lo spazio necessario per superare gli argini. L'opera ha dato vita a un dinamico paesaggio ripuale.

Il visitatore che parte alla scoperta della golena del Chly Rhy, a Rietheim, non può che provare una certa invidia per gli abitanti del Cantone di Argovia. Qui, nell'ambito di un progetto di rivitalizzazione, per una volta è stato possibile fare le cose in grande. Invece del solito piccolo ed elegante progetto, infatti, è stata avviata un'ampia opera di valorizzazione ecologica su un territorio particolarmente vasto. Ma non c'è nulla di cui sorprendersi: dopotutto, il Cantone di Argovia è l'unico ad aver iscritto la protezione delle golene nella propria Costituzione. Nel 1993 il popolo

argoviese ha accolto un'iniziativa che obbligava il Cantone a impegnarsi a creare una riserva alluvionale protetta sull'un per cento del proprio territorio. Da allora un po' ovunque nel Cantone di Argovia i paesaggi ripuali sono stati messi sotto tutela e valorizzati da un punto di vista ecologico. Tali paesaggi, secondo la definizione del termine «golena», sono caratterizzati dal livello variabile dell'acqua.

Tuttavia, persino nel Cantone di Argovia, dove la popolazione dimostra una grande sensibilità nei confronti delle golene, l'opera di rivitalizzazione della golena del Chly Rhy rappresenta qualcosa di molto particolare. Infatti, è al centro di un'estesa riserva alluvionale protetta: qui, tra le altre cose, è stato riportato in vita un braccio laterale del Reno lungo 1,5 chilometri, un tempo bonificato, ed è stato creato un vero e proprio mosaico di habitat molto diversi tra loro.



Dalla fine dei lavori di rivitalizzazione nel 2015, la golena del Chly Rhy è diventata una grande attrazione per gli escursionisti e gli amanti della natura.

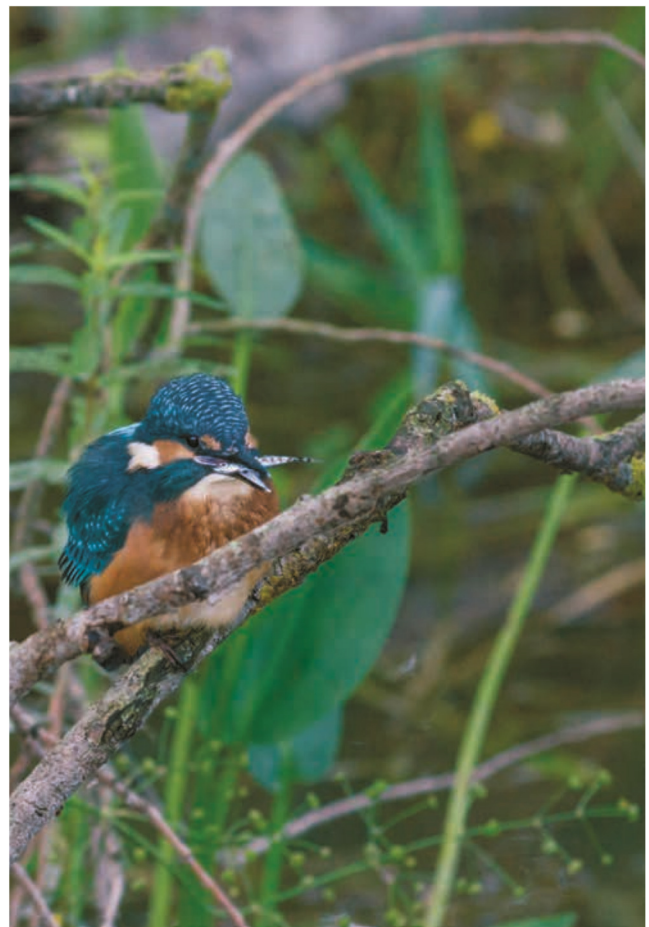
L'acqua plasma il paesaggio

Cosa significhi tutto ciò, lo si può evincere osservando l'area in questione dal tetto di un ex bunker trasformato in piattaforma panoramica. Da lassù è possibile ammirare un tratto particolarmente bello del braccio laterale che è stato ricongiunto al fiume principale. Ai nostri piedi il corso d'acqua rivitalizzato si unisce con il ruscello di Rietheim. Lo sguardo del visitatore segue il corso del Chly Rhy spingendosi sino alle rive sabbiose di recente formazione e, infine, alla foce nel Reno. Da questo privilegiato punto d'osservazione emerge in tutta evidenza come l'acqua, grazie all'opera di rivitalizzazione, abbia recuperato la propria forza vitale: il ruscello ora straripa, crea distese di ghiaia e scava profondi solchi. L'acqua, inoltre, trascina pezzi di legno, affossa le sponde e trasporta sabbia, ghiaia e pietre. In poche parole: attorno al Chly Rhy si è creata un'area naturale selvaggia e dinamica con luoghi di nidificazione e habitat per numerose specie che vivono in acqua e nei suoi pressi.

Ciononostante è solo una questione di tempo prima che l'uomo debba di nuovo intervenire in questa dinamica, come ci spiega Bruno Schelbert, responsabile del programma della riserva alluvionale protetta nonché direttore di quest'ultima: «Una zona golenale naturale non ha bisogno di alcuna cura; qui, tuttavia, non abbiamo a che fare con un sistema naturale. Solo un breve tratto di fiume, infatti, è stato rivitalizzato». Tra alcuni anni, perciò, nell'area del Chly Rhy dovranno rientrare in funzione le escavatrici per rimuovere i depositi di sabbia. Altrimenti il rischio di inondazioni e interramenti potrebbe diventare reale.

Guidare i visitatori con cura e discrezione A un passo dal nostro punto d'osservazione vi è un parcheggio quanto mai necessario dato l'elevato numero di visitatori. Dal 2015, anno in cui si sono conclusi i lavori di rivitalizzazione, la golena del Chly Rhy è infatti diventata una grande attrazione per escursionisti e amanti della natura. Tuttavia, secondo Bruno Schelbert anche la voglia di novità comincerà presto a scemare e il numero di visitatori tenderà a stabilizzarsi. Per contenere il più possibile l'impatto su flora e fauna, la volontà di guidare i visitatori è stata sin dall'inizio parte del progetto di rivitalizzazione. Tuttavia, richiedeva la maggiore discrezione possibile, giacché secondo il responsabile della riserva: «Il migliore modo di guidare i visitatori è quello che non si nota».

Per spiegare cosa intenda con queste parole, Bruno Schelbert indica la foce del braccio laterale rimesso in libertà. È difficile immaginare un'area picnic e di balneazione più bella: scendendo verso il Reno ci si imbatte in una ampia spiaggia ghiaiosa, e non manca neppure un punto fuoco con sedie e tavoli. Questo luogo idilliaco, ovviamente, è delimitato dalla foce del Chly Rhy. Ciò che si presenta in modo così naturale, in realtà è il frutto di un'accurata pianificazione e del lavoro di grossi macchinari. Alla base di questo intervento vi è l'idea di allestire una zona per il tempo libero proprio ai margini del fiume rivitalizzato e, attraverso un ampio corso d'acqua, di creare un ostacolo che impedisca agli utenti di spingersi nel cuore dell'area valorizzata. «Questo è quel che definisco un ottimo modo di guidare e incanalare le attività ricreative», afferma Schelbert. Anche il tracciato dei sentieri nella zona del Chly Rhy è il frutto di un felice compromesso tra le esigenze di uomini e natura: da una parte è stato chiuso un vecchio sentiero lungo il Reno – una disposizione



Anche il martin pescatore utilizza i nuovi habitat.

che inizialmente ha provocato un po' di malumore nei dintorni, ma che ha regalato agli animali una preziosa zona di quiete – dall'altra il nuovo percorso, che comprende torri panoramiche e d'osservazione, offre agli escursionisti un'esperienza nella natura davvero unica.

Morte e rinascita di un paradiso per gli uccelli

La storia della rivitalizzazione della golena del Reno presso Rietheim è lunga e piuttosto complicata – e testimonia l'evoluzione delle esigenze di utilizzazione nell'Altopiano svizzero. Attorno al 1920 il Chly Rhy, un braccio laterale del Reno, venne separato dal grande fiume come misura di protezione contro le piene. Negli anni Sessanta gran parte dell'area della foce venne interrata e imboschita con pioppi da allevamento per ospitare una centrale idroelettrica, che tuttavia non è mai stata realizzata. In un secondo momento venne persino prevista la costruzione di un campo da golf. Ma poi Pro Natura e il Cantone di Argovia riuscirono ad acquistare una superficie di 40 ettari, e la rivitalizzazione del Chly Rhy – prevista da lunga data – cominciò lentamente a prendere forma. Nel 2014 fu infine possibile avviare i complessi lavori di sistemazione dell'area.

Ciò che abbiamo così rapidamente riassunto, in realtà, è il frutto di una lunga e paziente opera di sensibilizzazione, ma anche di interminabili scontri in tribunale. Furono soprattutto i contadini interessati a rifiutarsi con tutte le loro forze di cedere terre per la rinascita della golena del Reno. E proprio uno più tenaci oppositori del progetto è diventato nel frattempo uno dei più convinti sostenitori delle golene, come ci spiega Bruno Schelbert. L'agricoltore in questione propone infatti viaggi in calesse nella regione e ha ampliato la sua fattoria in modo da poter ospitare

gruppi di visitatori. Inoltre pubblicizza la sua nuova attività utilizzando le foto del paesaggio golenale ai tempi tanto vituperato, e, su richiesta, svolge egli stesso visite guidate nella zona del Chly Rhy.

Ovviamente ad approfittare di quest'opera di rivitalizzazione, oltre all'intraprendente agricoltore, è stata soprattutto la natura. L'alternarsi di climi umidi e secchi rende le golene attraenti habitat per numerosissime specie animali e vegetali: nelle regioni golenali, infatti, è stato individuato il 45 per cento di tutte le specie vegetali svizzere. «Lo sente il canto di questo uccello?», ci chiede a bruciapelo Bruno Schelbert. La nostra guida ha appena individuato una pantana comune. «Prima, qui, questo uccello acquatico non avrebbe mai avuto alcuna possibilità di sopravvivere; oggi invece, nel suo viaggio verso sud, la pantana fa tappa nella golena del Reno». Anche il martin pescatore, una specie endemica, è tornato. Questo uccello minacciato va alla ricerca dei suoi luoghi di cova in ripide pareti di argilla o sabbia compatta, e nel mutevole paesaggio fluviale del Chly Rhy trova senza dubbio un habitat ideale.

Info box Golena del Chly Rhy, Rietheim/AG

- Luogo: nei pressi di Rietheim (AG), Distretto di Zurzach
- Committente: Cantone di Argovia e Pro Natura Argovia
- Lunghezza: 1,5 chilometri, 33 ettari
- Costi: costi complessivi 8,5 mio. di franchi (Confederazione: 5,6 mio. di franchi, Cantone e Pro Natura (committente congiunta): 1,4 mio. di franchi, ewz: 1,5 mio. di franchi)

